

ISO 37001: Un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione

Ing. Gennaro de Crescenzo
r.decrecenzo@studioeuropasrl.com

Martedì 25 ottobre 2022



SISTEMI DI GESTIONE

Organizzazione, formalizzazione, implementazione e certificazione



SERVIZI DI INGEGNERIA

Progettazione, direzioni lavori, revamping impianti industriali



MARCATURA CE

Marcatura CE di prodotto in adempimento alle normative vigenti



INNOVAZIONE MANAGEMENT & FORMAZIONE

[CONTATTACI SUBITO →](#)

I NOSTRI ARTICOLI

Marcatura CE

Facial mask and PPE EU Certification

Facial mask and PPE EU Certification during COVID-

New

Misure per riprendere l'attività di Concetta Pellegrino Dopo l'avvento del COVID-19

Anticorruzione

LA LEGGE 190 DEL 2012 E LA NORMA UNI ISO 37001:2016 Il ruolo

La Corruzione: definizione

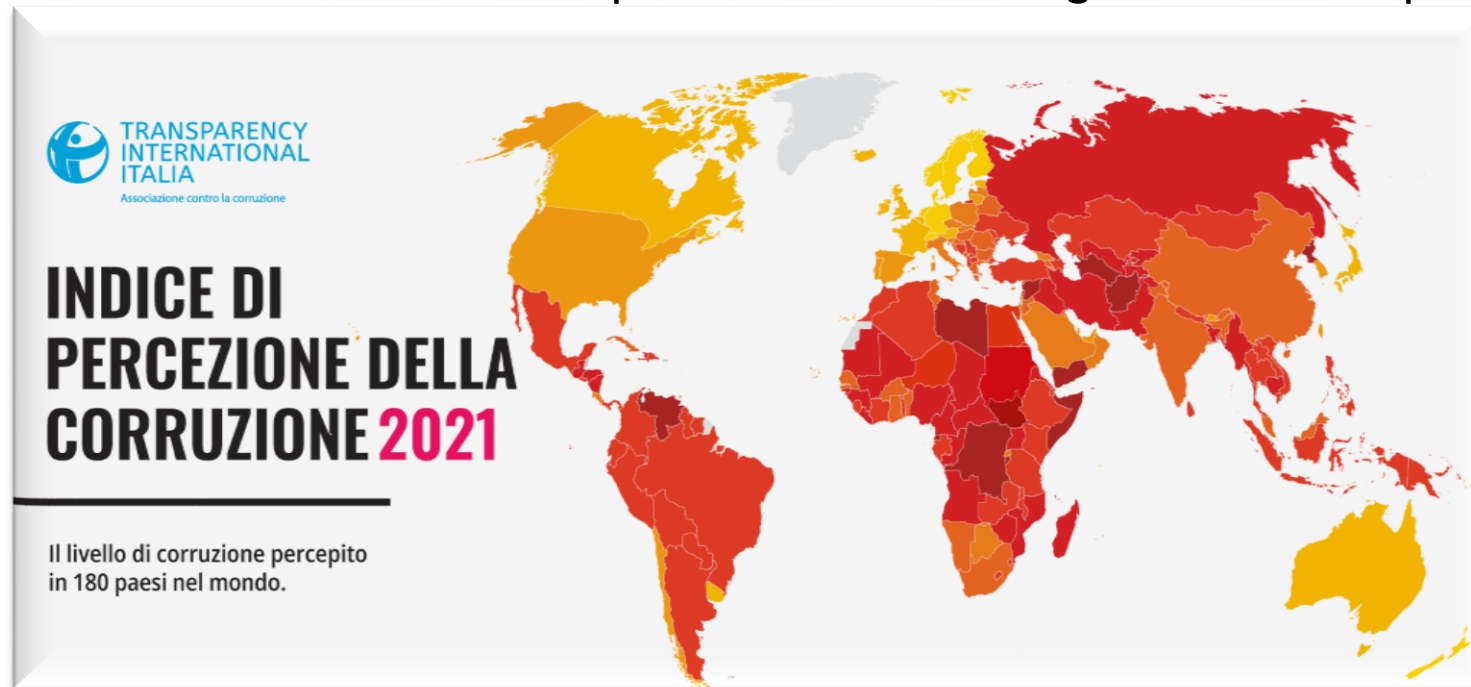
Corruzione (dalla ISO 37001):

Offrire, promettere, fornire, accettare o richiedere un vantaggio indebito di qualsivoglia valore (che può essere economico o non economico), direttamente o indirettamente, e indipendentemente dal luogo, violando la legge vigente, come incentivo o ricompensa per una persona ad agire o ad omettere azioni in relazione alla prestazione delle mansioni di quella persona.

Il principio della **CONSAPEVOLEZZA**

Indice di percezione della Corruzione

Il **CPI** o **Indice di Percezione della Corruzione** è un indice che determina la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi nel mondo, attribuendo a ciascuna Nazione un voto che varia da 0 (massima corruzione) a 100 (assenza di corruzione). Si tratta di un indice composito, ottenuto sulla base di varie interviste/ricerche somministrate ad esperti del mondo degli affari e a prestigiose istituzioni.



La metodologia viene modificata ogni anno al fine di riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. Le ricerche vengono svolte da Università o Centri di Studio, su incarico di **Transparency International**.

Indice di percezione della Corruzione

PUNTEGGIO/PAESE

88	Danimarca
88	Finlandia
88	Nuova Zelanda
85	Norvegia
85	Singapore
85	Svezia
84	Svizzera
82	Paesi Bassi
81	Lussemburgo
80	Germania
78	Regno Unito
76	Hong Kong
74	Canada
74	Islanda
74	Irlanda
74	Estonia
74	Austria
73	Australia
73	Belgio
73	Giappone
73	Uruguay
71	Francia
70	Seychelles
69	Emirati Arabi Uniti
68	Bhutan
68	Taiwan

67	Cile
67	Stati Uniti d'America
65	Barbados
64	Bahamas
63	Qatar
62	Corea del Sud
62	Portogallo
61	Lituania
61	Spagna
59	Israele
59	Lettonia
59	Saint Vincent e Grenadine
58	Capo Verde
58	Costa Rica
57	Slovenia
56	Italia
56	Polonia
56	Saint Lucia
55	Botswana
55	Dominica
55	Fiji
55	Georgia
54	Repubblica Ceca
54	Malta
54	Mauritius
53	Grenada

53	Cipro
53	Ruanda
53	Arabia Saudita
52	Oman
52	Slovacchia
49	Armenia
49	Grecia
49	Giordania
49	Namibia
48	Malesia
47	Croazia
46	Cuba
46	Montenegro
45	Cina
45	Romania
45	Sao Tome e Principe
45	Vanuatu
44	Giamaica
44	Sudafrica
44	Tunisia
43	Ghana
43	Ungheria
43	Kuwait
43	Senegal
43	Isole Solomone
42	Bahrain
42	Benin

42	Burkina Faso
42	Bulgaria
41	Timor Est
41	Bielorussia
41	Trinidad e Tobago
40	India
40	Maldive
39	Kosovo
39	Colombia
39	Etiopia
39	Guyana
39	Marocco
39	Macedonia del Nord
39	Suriname
39	Tanzania
39	Vietnam
38	Argentina
38	Brasile
38	Indonesia
38	Lesotho
38	Serbia
38	Turchia
37	Gambia
37	Kazakistan
37	Sri Lanka
36	Costa d'Avorio
36	Ecuador

36	Moldavia
36	Panama
36	Perù
35	Albania
35	Bosnia ed Erzegovina
35	Malawi
35	Mongolia
35	Tailandia
34	El Salvador
34	Sierra Leone
33	Egitto
33	Nepal
33	Filippine
33	Zambia
33	Algeria
32	Eswatini
32	Ucraina
31	Gabon
31	Messico
31	Niger
31	Papua Nuova Guinea
30	Azerbaijan
30	Bolivia
30	Gibuti
30	Repubblica Dominicana

30	Laos
30	Paraguay
30	Togo
30	Kenya
29	Angola
29	Liberia
29	Mali
29	Russia
28	Mauritania
28	Myanmar
28	Pakistan
28	Uzbekistan
27	Camerun
27	Kirghizistan
27	Uganda
26	Bangladesh
26	Madagascar
26	Mozambico
25	Guatemala
25	Guinea
25	Iran
25	Tagikistan
24	Libano
24	Nigeria
24	Repubblica Centrafricana
23	Cambogia
23	Honduras

23	Iraq
23	Zimbabwe
22	Eritrea
21	Congo
21	Guinea Bissau
20	Ciad
20	Comore
20	Haiti
20	Nicaragua
20	Sudan
19	Burundi
19	Repubblica Democratica del Congo
19	Turkmenistan
17	Guinea Equatoriale
17	Libia
16	Afghanistan
16	Corea del Nord
16	Yemen
14	Venezuela
13	Somalia
13	Siria
11	Sud Sudan

PUNTEGGIO



#cpi2021

www.transparency.it/indice-percezione-corrusione

This work from Transparency International (2021) is licensed under CC BY-ND 4.0



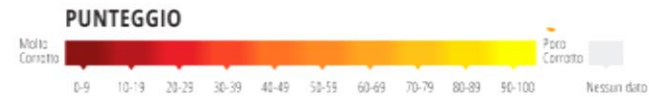
Indice di percezione della Corruzione

INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE 2021

UNIONE EUROPEA

64/100

PUNTEGGIO MEDIO



PUNTEGGIO/PAESE

88	Danimarca	61	Spagna
88	Finlandia	59	Lettonia
85	Svezia	57	Slovenia
82	Paesi Bassi	56	Italia
81	Lussemburgo	56	Polonia
80	Germania	54	Repubblica Ceca
74	Irlanda	54	Malta
74	Estonia	53	Cipro
74	Austria	52	Slovacchia
73	Belgio	49	Grecia
71	Francia	47	Croazia
62	Portogallo	45	Romania
61	Lituania	43	Ungheria
		42	Bulgaria

#cpi2021

www.transparency.it/indice-percezione-corruzione

This work from Transparency International (2021) is licensed under CC BY-ND 4.0

Art. 318 Corruzione per l'esercizio della funzione

1. Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni.

Art. 319 Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

1. Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.

Codice Penale: reati

Art. 319-bis	Circostanze aggravanti
Art. 319-ter	Corruzione in atti giudiziari
Art. 319-quater.	Induzione indebita a dare o promettere utilità
Art. 320	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
Art. 321	Pene per il corruttore
Art. 322	Istigazione alla corruzione
Art. 322-bis.	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
Art. 322-ter.	Confisca
Art. 322-quater.	Riparazione pecuniaria

Codice Civile: reati

L'art.2635 Codice Civile è la disposizione dedicata alla corruzione nel settore privato rubricato come “**Corruzione tra privati**” dispone che, salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando un nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni.

Se il fatto è commesso da un soggetto sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra, la pena è della reclusione fino a un anno e sei mesi. Il medesimo trattamento sanzionatorio è applicato a chi dia o prometta denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e secondo comma.

Le pene sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea.

La Corruzione: Accordi internazionali

Per affrontare il fenomeno della corruzione i Governi hanno siglato **accordi internazionali** come:

- **Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico** sulla lotta alla Corruzione di Pubblici Ufficiali Stranieri nelle Operazioni Economiche Internazionali.
- **Convenzione delle Nazioni Unite** contro la Corruzione

Inoltre i singoli Governi hanno promosso **Leggi Nazionali**

Le singole Organizzazioni hanno la responsabilità di contribuire attivamente alla lotta alla corruzione introducendo, ad esempio, un **Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione** per il quale lo standard ISO 37001 rappresenta un utile riferimento.

Il costo della Corruzione

Una recente ricerca internazionale (del centro Rand) stima che la **corruzione** costa all'economia dei paesi europei oltre 900 miliardi di euro l'anno e a quella italiana almeno **237 miliardi**, pari a circa il 13% del Pil. Si tratta di numeri difficili da verificare, ma l'impatto negativo della corruzione sui sistemi economici risulta ormai ampiamente comprovato.

Secondo i dati della Banca Mondiale (indici 2017), il reddito medio nei paesi con un alto livello di corruzione è circa di **un terzo inferiore** a quello dei paesi con un basso livello di corruzione, ed una ricerca dell'Istituto per la competitività certifica che il radicamento del fenomeno corruttivo inibisce l'afflusso di capitali stranieri e incide negativamente sull'**occupazione** spingendo le imprese a mantenere una dimensione ridotta. Al contrario, **la riduzione del livello di corruzione favorisce l'avvio di nuove imprese, il radicamento di capitali e imprese straniere, rende più agevole la gestione delle attività pubbliche, incide positivamente sull'occupazione giovanile.**



Quadro Legislativo: Legge 190/2012

La **legge 190 del 6 novembre 2012**, conosciuta anche come **legge Severino**, è una legge della Repubblica Italiana in tema di prevenzione e repressione della corruzione.

I successivi decreti legislativi 235/2012, 33/2013 e 39/2013 furono emanati dal governo Monti.

La legge riguarda tutte le pubbliche amministrazioni, le regioni, gli enti del S.S.N., gli enti locali e gli enti ad essi collegati, le Forze armate e Forze di polizia, le istituzioni universitarie, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, società partecipate e società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c.

La funzione **più significativa** consiste nell'obbligo di curare e predisporre il Piano triennale di prevenzione della **corruzione**, previsto dalla norma per tutte le amministrazioni, sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione approvato da parte della **ANAC**, l'**Autorità Nazionale Anticorruzione**

Il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)** è, laddove è possibile, individuato tra i dirigenti e la sua nomina ha una durata non inferiore a 3 anni e cessa al 31 dicembre del terzo anno, ed è rinnovabile.

Quadro Legislativo: Legge 190/2012

Il **Piano triennale di prevenzione della corruzione**, approvato dall'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile RPCT, deve essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno e deve essere trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica.

L'RPCT deve:

- a) **individuare** le attività, nell'ambito delle quali sia maggiormente elevato il rischio di corruzione, raccogliendo eventualmente anche le proposte dei dirigenti;
- b) **prevedere** meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) **prevedere** obblighi di informazione nei confronti del responsabile;
- d) monitorare, nei termini previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) **monitorare** i rapporti intercorrenti tra la pubblica amministrazione ed i soggetti esterni che con essa stipulino contratti o che siano interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualsiasi genere, verificando la sussistenza di rapporti di parentela o affinità tra i titolari, amministratori, soci e dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione.

Quadro Legislativo: D.Lgs. 33/2013

La trasparenza della attività amministrativa

La legge n. 190 del 2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione configura la trasparenza dell'attività amministrativa come "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione" (art. 1, comma 15), in quanto rappresenta uno degli strumenti essenziali per garantire la legalità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, la lotta ai fenomeni di corruzione ed una più efficace gestione delle risorse.

Secondo il **Decreto Legislativo n. 33 del 2013 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni**, la trasparenza amministrativa è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 1), stabilendo uno stretto collegamento tra Programma della Trasparenza, Piano Anti corruzione (attraverso il quale si individuano i settori più a rischio di corruzione) e Piano delle performances (nel quale dovrebbero confluire gli obiettivi strategici ed operativi scelti da ciascuna amministrazione).

Quadro Legislativo: D.Lgs. 33/2013

Gli aspetti più rilevanti della normativa sono:

L'obbligo di pubblicazione dei dati

Il decreto legislativo n. 33 del 2013 disciplina in dettaglio (art. 13) le informazioni che le pubbliche Amministrazioni sono tenute a pubblicare sul proprio sito istituzionale in modo da consentire a tutti i cittadini di accedervi direttamente; deve essere garantita la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la semplicità di consultazione e la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione (art. 6).

A tal fine si deve redigere un **programma triennale della trasparenza**, da aggiornare annualmente (art. 10).

Per favorire l'accesso le informazioni sono riportate all'interno di un'apposita sezione, denominata **"Amministrazione trasparente"** (art. 9).

L'accesso civico

A sostegno del diritto ad un'informazione completa da parte del cittadino, è previsto l'istituto dell'"accesso civico" (art. 5) che si sostanzia nel diritto per qualsiasi cittadino a **richiedere, a titolo gratuito e senza necessità di motivazione**, i documenti di cui è stata omessa la pubblicazione; in caso di inerzia dell'amministrazione, si potrà ricorrere al Tar (**D.lgs. n. 104 del 2010, art. 116**).

Quadro Legislativo: D.Lgs. 33/2013

In particolare devono essere fornite tutte le informazioni utili riguardanti:

- ✓ l'organizzazione interna, con riferimento sia agli organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, che all'articolazione degli uffici e dei relativi responsabili;
- ✓ il curriculum ed i compensi sia del personale politico che del personale amministrativo, ivi inclusi i consulenti;
- ✓ il personale in servizio, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato;
- ✓ i provvedimenti adottati, con specifico riferimento a bandi di concorso, appalti ed affidamenti di lavori e forniture, concessioni ed autorizzazioni, sussidi e sovvenzioni;
- ✓ gli adempimenti a carico delle imprese ed le tipologie dei controlli effettuati per il rispetto degli obblighi relativi;
- ✓ le spese sostenute dai gruppi consiliari;
- ✓ i dati di bilancio e quelli sul patrimonio immobiliare;
- ✓ i servizi erogati e gli adempimenti a carico del cittadino;
- ✓ gli atti relativi alla pianificazione urbanistica, alla gestione del territorio e alla tutela dell'ambiente.

Quadro Legislativo: D.Lgs. 231/2001

D.lgs 231/2001 - 8 giugno 2001

Il decreto legislativo 231/2001 ha introdotto il concetto di responsabilità amministrativa delle imprese per reati commessi da amministratori, manager o dipendenti, collegando ad esse pesanti sanzioni pecuniarie o interdittive.

Tale disposizione prevede infatti l'attribuzione di alcuni tipi di reati non più solo alle persone fisiche che hanno commesso l'illecito, ma anche e soprattutto alle persone giuridiche quali ad esempio le società per cui lavorano.

Il D. Lgs. 231/2001 prevede per l'ente l'esonero **dalla responsabilità** amministrativa qualora dimostri una serie di condizioni: tra queste l'adozione ed efficace attuazione di modelli di organizzazione, gestione e controllo.

Modello Organizzativo 231

E' un sistema strutturato formalizzato ed organico di attività e procedure di controllo volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal decreto stesso.

Esistono diversi modelli organizzativi proposti; le relative linee guida sono pubblicate sul sito del Ministero di Grazia e Giustizia (ad esempio linee guida prodotte da Confindustria e linee guida AIOF) e rispettano le caratteristiche di **Adeguatezza, Specificità, Effettività, Aggiornamento.**

Progettazione Modello Organizzativo 231

Le fasi necessarie per la **progettazione, formalizzazione ed implementazione** di un **Modello Organizzativo 231** sono:

- Mappatura dei processi aziendali ed analisi dei reati pertinenti
- Analisi dei rischi
- Integrazione documentazione esistente ed elaborazione di nuove procedure (Mansionario e Criteri Sanzionatori)
- Redazione del Manuale di Organizzazione Gestione e Controllo (Parte Generale e Parti Speciali)
- Codice Etico
- Istituzione Organismo di Vigilanza

Particolare importanza dovrà essere data alla definizione dei ruoli specifici (mansionari) alle specifiche responsabilità (poteri di firma) ed ai criteri sanzionatori per le inadempienze verificate

Il Codice Etico e l'OdV

Il **Codice Etico** contiene l'indicazione dei principi ai quali si ritiene debbano uniformarsi i comportamenti dei dipendenti, amministratori, collaboratori, clienti e fornitori e, in generale, di tutti coloro che entrano in contatto con l'Organizzazione.

Il Codice Etico deve essere Appropriato, Chiaro, Pertinente

L'**Organo di Vigilanza** è composto da membri nominati dal Consiglio di Amministrazione fra coloro che abbiano requisiti di imparzialità, moralità, competenza, autonomia, indipendenza.

Può essere **monocratico** o **collegiale** ed ha compiti di vigilanza su funzionamento, osservanza, effettività, adeguatezza ed aggiornamento del Modello.

Dura in carica per il periodo stabilito dal CdA, si riunisce periodicamente, agisce direttamente ovvero avvalendosi della funzione di AUDIT e riferisce degli esiti dell'attività svolta periodicamente ad altri organi di controllo ed al Consiglio di Amministrazione.

Per piccole imprese può essere lo stesso organo dirigente.

Quadro Normativo: ISO 37001

La **Norma Internazionale UNI ISO 37001:2016** - Sistemi di Gestione per la Prevenzione della Corruzione - Requisiti e guida all'utilizzo

- Lo standard ISO 37001 è stato **pubblicato il 15 Ottobre 2016**; a Dicembre 2016 è stata pubblicata la adozione nazionale UNI ISO 37001.
- Questo standard fornisce una **guida per le organizzazioni alla implementazione di un sistema di gestione** per la prevenzione della corruzione nei settori pubblico privato e no profit.
- La conformità allo standard è **certificabile**, ovvero è possibile ottenere, da un organismo di certificazione accreditato, la certificazione di conformità del Sistema di Gestione implementato ai requisiti indicati dallo standard.
- La norma **non affronta** in modo specifico condotte fraudolente, cartelli e altri reati relativi ad anti-trust, concorrenza, riciclaggio di denaro sporco o altre attività legate a pratiche di malcostume e disoneste, sebbene sia possibile estendere lo scopo del Sistema di Gestione.

Le altre norme della serie 37000

UNI ISO 37002:2021 - Sistemi di gestione per il whistleblowing - Linee guida

La norma specifica linee guida per istituire, attuare e mantenere un efficace sistema di gestione per il whistleblowing basato sui principi di fiducia, imparzialità e protezione nelle seguenti quattro fasi: a) ricezione del rapporto di illeciti; b) valutazione del rapporto di illeciti; c) trattamento del rapporto di illeciti; d) chiusura del caso di whistleblowing

UNI ISO 37301:2021 - Sistemi di gestione per la compliance - Requisiti con guida per l'utilizzo

La norma specifica i requisiti e fornisce linee guida per istituire, sviluppare, attuare, valutare, mantenere e migliorare un efficace sistema di gestione per la compliance all'interno di un'organizzazione.

UNI ISO 37000:2021 - Governance delle organizzazioni - Guida

La norma fornisce una guida sulla governance delle organizzazioni. Essa specifica principi e aspetti chiave delle pratiche per guidare gli organismi di governo e i gruppi di governo su come adempiere alle loro responsabilità in modo che le organizzazioni che governano possano raggiungere il proprio scopo.

ISO37001: Quadro normativo

La Struttura della norma è conforme all'**high level structure** applicata a tutti i nuovi standard ISO relativi ai Sistemi di Gestione caratterizzata da:

- struttura suddivisa in **10 punti principali**;
- terminologia, testo, definizioni, titoli e loro sequenza comuni;
- particolare importanza al **concetto di rischio (Risk Based Thinking)**

E' STRUTTURATA in 10 Capitoli ed una GUIDA all'utilizzo

- 1 Scopo e campo di applicazione
- 2 Riferimenti normativi
- 3 Termini e definizioni
- 4 Contesto dell'organizzazione
- 5 Leadership
- 6 Pianificazione
- 7 Supporto
- 8 Attività operative
- 9 Valutazione delle prestazioni
- 10 Miglioramento

ISO37001: Quadro normativo

Le fasi necessarie per la progettazione, formalizzazione ed implementazione di un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione sono:

- ✓ Analisi del contesto
- ✓ Analisi delle parti interessate e relative aspettative
- ✓ Mappatura dei processi aziendali
- ✓ Analisi dei rischi
- ✓ Formalizzazione di opportuna documentazione che descriva il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione



INDICE

	INTRODUZIONE	1
1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3	TERMINI E DEFINIZIONI	4

Socio in affari: parte esterna con cui l'organizzazione (3.2) ha o progetta di stabilire una qualsivoglia forma di relazione commerciale.

I **soci in affari** comprendono, a titolo non esaustivo, clienti, acquirenti, «joint venture», partner in joint venture, partner in consorzio, fornitori esterni, appaltatori, consulenti, sub-appaltatori, fornitori, venditori, esperti, agenti, distributori, rappresentanti, intermediari ed investitori.

La presente definizione è appositamente ampia e dovrebbe essere interpretata in linea con il profilo di **rischio di corruzione (3.12)** dell'organizzazione da applicare ai soci in affari che possono ragionevolmente esporre l'organizzazione ai rischi di corruzione.

4	CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE	6
4.1	Comprendere l'organizzazione ed il suo contesto	6
4.2	Comprendere le esigenze e le aspettative degli stakeholder	6
4.3	Determinare il campo di applicazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	7
4.4	Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	7
4.5	Valutazione del rischio di corruzione	7

Rischio: effetto dell'incertezza sugli obiettivi (3.11)

L'incertezza è lo stato, anche parziale, di carenza di informazioni relative alla comprensione o conoscenza di un evento, delle sue conseguenze o della sua probabilità.

Un effetto è uno scostamento da quanto atteso - positivo o negativo.

5	LEADERSHIP	8
5.1	Leadership e impegno	8
5.1.1	Organo direttivo	8
5.1.2	Alta Direzione.....	8
5.2	Politica per la prevenzione della corruzione	9
5.3	Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione.....	9
5.3.1	Ruoli e responsabilità	9
5.3.2	Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione	9
5.3.3	Deleghe nel processo decisionale	10

L'alta direzione può assegnare alcune o tutte le funzioni di conformità per la prevenzione della corruzione a persone esterne all'organizzazione. In tal caso, l'alta direzione deve assicurarsi che il personale specifico risponda delle parti della funzione esternalizzate e abbiano autorità su di esse.

6	PIANIFICAZIONE	10
6.1	Azioni per affrontare rischi e opportunità	10
6.2	Obiettivi per la prevenzione della corruzione e pianificazione per il loro raggiungimento	11

Due diligence

Qualora dalla valutazione del rischio di corruzione dell'organizzazione si sia rilevato un rischio di corruzione superiore al livello basso in relazione a:

- ✓ Transazioni, progetti o attività
- ✓ Relazioni con soci in affari
- ✓ Personale in determinate posizioni

L'organizzazione dovrà procedere a valutare la natura e l'entità del rischio.

Tale valutazione deve comprendere due diligence, così da poter ottenere informazioni sufficienti per valutare il rischio; si provvederà poi al loro aggiornamento a cadenze predefinite.

7	SUPPORTO	11
7.1	Risorse	11
7.2	Competenza	11
7.2.1	Generalità	11
7.2.2	Processo di assunzione	12
7.3	Consapevolezza e formazione.....	13
7.4.	Comunicazione	13
7.5.	Informazione documentale	14
7.5.1	Generalità	14
7.5.2	Creazione e aggiornamento	14
7.5.3	Controllo delle informazioni documentate	14

8	ATTIVITA' OPERATIVE	15
8.1	Pianificazione e controllo operativi	15
8.2	Due diligence	15
8.3	Controlli finanziari	15
8.4	Controlli non finanziari	15
8.5	Attuazione dei controlli per la prevenzione della corruzione da parte di organizzazioni controllate e soci in affari	16
8.6	Impegni per la prevenzione della corruzione	16
8.7	Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili.....	16
8.8	Gestione dell'inadeguatezza dei controlli per la prevenzione della corruzione	17
8.9	Segnalazione di sospetti	17

9	VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI	18
9.1	Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione.....	18
9.2	Audit interno	18
9.3	Riesame di Direzione	19
9.3.1	Riesame da parte dell'Alta Direzione	19
9.3.2	Riesame da parte dell'Organo Direttivo	20
9.4	Riesame da parte della funzione di conformità per la prevenzione della corruzione	20
10	MIGLIORAMENTO	20
10.1	Non conformità e azione correttiva	20
10.2	Miglioramento continuo	21

APPENDICE (Informativa)	A	GUIDA SULL'UTILIZZO DEL PRESENTE DOCUMENTO	22
----------------------------	---	--------------------------------------------	----

- A1 - Generalità
- A2 - Campo di applicazione del sistema per la prevenzione della corruzione
- A3 - Ragionevolezza ed appropriatezza
- A4 - Valutazione del rischio di corruzione
- A5 - Ruoli e responsabilità dell'organo direttivo e dell'alta direzione
- A6 - Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione
- A7 - Risorse
- A8 - Procedure di assunzione
- A9 - Consapevolezza e formazione
- A10 - Due diligence
- A11 - Controlli finanziari

APPENDICE (Informativa)	A	GUIDA SULL'UTILIZZO DEL PRESENTE DOCUMENTO	22
----------------------------	---	--------------------------------------------	----

A12 - Controlli non finanziari

A13 - Attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione da parte di organizzazioni controllate e soci in affari

A14 - Impegni per la prevenzione della corruzione

A15 - Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili

A16 - Audit interno

A17 - Informazioni documentate

A18 - Indagini e gestione della corruzione

A19 - Monitoraggio

A20 - Programmazione e attuazione di modifiche al sistema di gestione della prevenzione della corruzione

A21 - Pubblici ufficiali

A22 - Iniziative per la prevenzione della corruzione

ISO 37001

Altri Sistemi di Gestione Aziendali

Nelle Organizzazioni (es. società, aziende), in relazione anche ai diversi settori in cui operano, possono essere implementati particolari sistemi di gestione in riferimento ai requisiti espressi da una serie di norme internazionali, tra le quali:

ISO 9001 per i Sistemi di Gestione per la Qualità;

ISO 14001 per i sistemi di Gestione per l'Ambiente;

ISO 45001 per i sistemi di gestione della sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;

SA 8000 impatto sull'etica e sul sociale (emessa dal SAI);

ISO 31000 Risk Management;

ISO 26000 Guida per la Responsabilità Sociale

L'adesione alle norme è volontaria.

Esistono gli organismi accreditati che rilasciano la certificazione dei sistemi di gestione a seguito di verifiche ispettive periodiche.

ISO 37001

Altri Sistemi di Gestione Aziendali

I **Sistemi di Gestione** hanno in comune:

- Essere sistema
- Avere una politica
- Avere un programma di obiettivi
- Essere basati sulla definizione di mansioni e responsabilità
- Avere procedure formalizzate
- Essere sottoposti ad audits periodici
- Essere basati sul riesame periodico dell'efficacia e della efficienza dell'intero sistema

ISO 37001

Opportunità di certificazione

Opportunità di certificazione di un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione:

- ❖ Perché me lo chiede un cliente o è elemento premiante nella partecipazione a gare
- ❖ Perché lo si può utilizzare in termini commerciali come ritorno di immagine
- ❖ Perché aumento le possibilità di mantenere sotto controllo la gestione della Organizzazione (principio della consapevolezza)

Per richiedere ulteriori informazioni e/o approfondire alcuni argomenti:



081/19240023



info@studioeuropasrl.com

r.decrescenzo@studioeuropasrl.com

Visitate il nostro sito <http://www.studioeuropasrl.com>

Seguiteci sulle pagine



e



Grazie dell'attenzione
Gennaro de Crescenzo